

secondo il loro capriccio, e resero il calendario ch'essi avrebbero dovuto correggere più confuso ancora e disordinato.

Leggesi in Suetonio (1) che quando Cesare pensò di riformare il calendario, il suo difetto procedeva da lunga pezza per colpa dei Pontefici, e per la libertà da essi presa d'intercalare a grado loro, e derivava quindi che nè il tempo delle messi ricorreva nei mesi di state, nè quello delle vendemmie nell'autunno. Dice Solino (2) che i Romani avendo anticamente regolato le loro intercalazioni sul modello dei Greci, ne perdettero ben presto tutto il vantaggio per l'arbitrario potere d'intercalare dato da essi ai Pontefici, i quali per gratificare ai publicani, o nuocer loro, sopprimevano od aggiungevano delle intercalazioni, sicchè queste essendo ora più rare ed or più frequenti, e talvolta anche omesse per più anni, avveniva che i mesi d'inverno cadevano nella state, ed anche nell'autunno. Ammiano Marcellino (3) ci fa sapere che l'incertezza in cui erano gli antichi Romani intorno all'ordine de' tempi, divenne ancora maggiore, quando conferitosi ai Pontefici il potere d'intercalare, questi raccorciarono o prolungarono i lor anni unicamente colla mira di render servizio a qualche pubblico riscuotitore ed a qualche litigante; e viene imputato a buon diritto da Cicerone ai Pontefici (4) tut-

(1) *Sueton. in Caesare p. 34.* Conversus hinc ad ordinandum reipub. statum, fastos correxuit, jam pridem vitii Pontificum per intercalandi licentiam adeo turbatos ut neque messium feriae aestati, neque viudemiarum autumnno competerebant.

(2) *Solin. cap. 1. p. 4.* Quod cum initio Romani probassent, contemplatione parilis numeri neglectum, brevi perdidissent, translata in sacerdotes intercalandi potestate: qui plerumque gratificantes rationibus publicanorum, pro libidine sua subtrahabant tempora vel augebant. Cum haec sic forent constituta, modusque intercalandi interdum cumulator, interdum fieret imminutor, vel omnino dissimulatus praeteriretur; nonnumquam accidebat ut menses qui fuerunt transacti hieme, modo in aestivum, modo in autumnale tempus inciderent.

(3) *Ammian. Marcel. lib. XXVI. cap. 2.* Haec nondum extentis fusius regnis, diu ignorare Romani: perque saecula multa obscuris difficultatibus implicati, tunc magis eorum profunda caligine fluctuabant, cum in sacerdotes potestatem transtulissent intercalandi, qui libenter gratificantes publicanorum vel litigantium commodis, ad arbitrium suum subtrahabant tempora vel augebant.

(4) *Cicero de legibus lib. II. cap. 12.* Quod tempus ut sacrificio-